Sottoscritto da tutti i partiti autonomistici per il governo della Regione

Un patto per rinnovare la Sardegna

La Regione sarda non può assistere passivamente allo svolgersi della crisi ma deve attivamente partecipare alla sua soluzione — Evitare la definitiva emarginazione delle regioni meridionali - Pluralismo e partecipazione - Occorre realizzare nuovi passi in avanti nell'intesa fra tutte le forze costituzionali - Tutti i partiti si impegnano alla formazione e all'attuazione del programma concordato - I punti fondamentali su cui si basa l'accordo

T PARTITI dell'arco costituzionale hanno sottoscritto un « patto autonomistico » per il nuovo governo della regione sarda e per attuare la politica di programmazione. Il documento è firmato da: Mario Birardi, Andrea Raggio, Luigi Pirastu, Carlo Sanna per il PCI; Tino Mura, Orazio Erdas, Sebastiano Dessanay, Raffaele Farigu per il PSI: Angelo Roich, Pinuccio Serra, Antonio Saba per la DC; Michele Columbu per il PSd'A; Armando Corona e Lello Puddu per il PRI; Vitiello e Biggio per il PSDI; Bruno Fadda per il Movimento sardista autonomo; Walter Angiov ner il PLI. Pubblichiamo il testo integrale del « Patto

Le delegazioni della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, del PLI, del PSd'A e MSA si sono riunite per un esame dello stato di realizzazione delle indica zioni scaturite dall'accordo sottoscritto nell'ottobre 1975, per una verifica dell'accordo stesso alla luce della nuova realtà politica, della mutata situazione economica e per esaminare la possibilità di ribadire e potenziare nel futuro la intesa raggiunta fra le forze autonomistiche. Le delegazioni hanno registrato che il varo di impor-tanti provvedimenti legislativi e di elepati rinnovatori introdotti nell'ambito della programmazione atti a creare nuovi strumenti per il rilancio dell'azione di governo della Regione (tra i più significativi: leggi regionali n. 26 e n. 33 sulla programmazione, gli organismi comprensoriali e le comunità montane; programma di sviluppo 1976-78; la legge regionale n. 44 sulla riforma agropastorale in attuazione della legge n. 268; la legge regionale n. 45 sulle opere pubbliche di interesse locale; costituzione del comitato regionale della programmazione e l'insediamento delle assemblee degli organismi comprensoriali) hanno caratterizzato positivamente l'attività della prima parte della legislatura contribuendo a creare condizioni per un nuovo sviluppo delle attività economiche, della occupazione e della utilizzazione delle risorse

La nuova e più impegnativa fase dell'attuazione della politica di piano vede il Paese duramente impegnato per far fronte alla crisi la cui gravità e profondità è stata drammaticamente sottolineata dalle ultime vicende monetarie e dalle misure predisposte dal governo. Li Regioni Sar la nin uò : ssistere pa sivar en: allo svolgersi della crisi, ma deve partecipare nella misura delle sue possibilità e della sua influenza politica al dibattito che si svolge nel Paese, sostenendo le linee idonee ad evitare l'affermarsi del male più grave: cioè dell'inflazione incontrollata che non solo rischia di provocare squilibri e tensioni sociali per la parte più disagiata della popolazione e per i lavoratori dipendenti, ma potrebbe vanificare ogni prospettiva concreta di anche un pericolo grave per lo stesso regime democratico. Appare sempre più indispensabile ed urgente una severa politica di austerità che sia socialmente equa e che nel tempo sia collegata al risanamento e al rin-novamento dell'economia del Paese, della finanza pubblica e dello Stato, in un quadro di programmazione nazionale democratica che avvii una profonda trasfor-

mazione della società italiana. Non v'è altra linea che possa non solo evitare una definitiva emarginazione delle regioni meridionali, ma che, soprattutto, possa concretamente affermare la questione della rinascita del Mezzogiorno e delle Isole come essenziale condizione per la salvezza del Paese e per il

suo rinnovamento democratico. In questo quadro i partiti democratici e autonomistici, mentre convengono sulla necessità di una difesa intransigente della autonomia e delle prerogative della Regione Sarda che discendono dalla specialità del suo Statuto, affermano l'esigenza di realizzare pienamente sia le possibilità di partecipazione alle decisioni nazionali offerte alla Regione Sarda a livello di CIPE e a livello di organismi meridionali (commissione interregio-

Vivo interesse, grandi speranze

Dalla nostra redazione

Il « patto autonomistico » sottoscritto ieri dai rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale è stato accolto con vivo interesse ed alimenta grandi speranze fra i lavoratori e i ceti produttivi della Sardegna e non solo del-

Giustamente il quotidiano di Sassari La Nuova Sardegna mette in rilievo il fatto che, con la nuova intesa per un patto di fine legislatura che comporterà una svolta nella direzione dell'autonomia, « la Regione Sarda si inserisce nella politica del Mezzo-

Dopo aver fatto notare che per la prima volta il Consiglio regionale sardo verrà presieduto da un esponente del PCI il notista del quotidiano sassarese Silvano Reyna afferma che la crisi della giunta è ormai virtualmente aperta, ed a giorni il capo dell' esecutivo on. Pietro Soddu, rassegnerà le dimissioni. Ma non sarà una crisi al buio: la nuova intesa politicoprogrammatica permette di evitare

nale, consiglio di amministrazione Cassa), sia di pro-

muovere tutte le iniziative idonee a realizzare intese

di vasto respiro tra le forze politico-sociali soprattutto

nel Mezzogiorno interessate agli stessi obiettivi di svi-

E' necessario operare con tutti i mezzi a disposi-

zione per una nuova e più incisiva politica meridiona-

listica che persegua con fermezza l'obiettivo del riequi-

librio economico ed una nuova e diversa dislocazione

L'azione della Regione dovrà svilupparsi pronta-

mente per evitare i pericoli, che già si profilano, di uno

sviotamento della legge sugli interventi straordinari, e di una distorsione rispetto al Mezzogiorno degli inter-

venti derivanti dai provvedimenti di riconversione indu-

striale, col rischio di compromettere l'efficacia del pro-

gramma triennale regionale che basa la sua validità

sulla coerenza meridionalistica dell'azione complessiva

Si tratta di pericoli che non vanno né ignorati né sot-

tovalutati, e che richiedono una permanente e valida

azione di proposta e di stimolo da parte degli organi

della Regione — Consiglio e Giunta — sugli organi dello Stato — Parlamento e Governo — attraverso iniziative

che colleghino più strettamente la Sardegna alle altre

organicamente in un rinnovato impegno nazionale per

investimenti produttivi soprattutto nel Mezzogiorno ed

il conseguente risanamento e riqualificazione della eco-

nomia italiana nel contesto europeo e internazionale,

costituiscono oggi il terreno di confronto costruttivo e

l'impegno unitario di tutte le forze unitarie autonomi-

stiche per la ripresa dello sviluppo economico e della

La Regione si deve perciò porre come strumento

La politica di programmazione regionale inserita

delle attività produttive a favore del Mezzogiorno.

dello Stato in campo economico e sociale.

regioni meridionali.

crescita civile della nostra isola.

qualsiasi vuoto di potere ed avviare una forma di governo in grado di ottenere vasti consensi nell'opinione pub-

blica isolana. Reyna conclude rilevando « la concorde volontà dei partiti autonomistici di affrontare, in una comune responsabilità, i problemi della crisi, i nuovi compiti della programmazione,

riforma della Regione». L'Unione sarda mette in evidenza « la decisione unanime di tutti i partiti firmatari del patto autonomistico di affidare ad un comunista la presidenza del Conssiglio e dà ampio rilievo ai punti più significativi dell' accordo, che possono contribuire alla soluzione della grave crisi nazionale, nonché consolidare ed estendere la positiva esperienza in atto in Sarde-

Tuttoquotidiano, infine, ritiene il documento «importante anche perché dovrebbe aprire uno dei più lunghi periodi di stabilità politica che la Sardegna abbia conosciuto dal dopoguerra ad oggi». Alberto Pinna, che firma l'editoria-

le del terzo giornale sardo, così prosegue: «E' accaduto che provvedimenti di lungo respiro, programmi come il primo piano di rinascita, che avrebbero richiesto un unico filo conduttore, una continuità politica, abbiano invece trovato attuazione a sbalzi, a sussulti, e, spesso, con atti fra loro in contraddizione, e soprattutto in contraddizione con le scelte politiche che li avevano originati. E' accaduto anche che decine e decine di miliardi siano rimasti, e siano ancora, nelle casseforti delle banche, inutilizzati, mentre gli emigrati si contavano a centinaia di migliaia e mentre interi settori (come quello agropastorale) attendevano l'attuazione di programmi inspiegabilmente inattuati. E' il caso del piano della pastorizia: 80 miliardi a disposizione fin dal 1968 e ancora fermi, esposti alla falcidie

della svalutazione». Pinna è quindi del parere che il concorso e le attese attorno al patto autonomistico sono molte, ma anche grande risulta la responsabilità dei partiti dell'intesa. Chi prima ha sbagliato (evidentemnete la DC), dere seriamente riflettere. «Stavolta sbagliare è davvero un diabolico perseverare negli errori».

democratico per contribuire al superamento della crisi del Paese e per avviare una nuova fase di crescita economica più equilibrata e più stabile. La Regione inoltre si deve porre nei confronti della società sarda, nelle sue articolazioni e nelle sue componenti, come occasione di promozione e di stimolo affinché il pluralismo delle diverse sfere di autonomia e di partecipazione (enti locali, forze sociali, ecc.) possa essere effettivamente realizzato ed ampliato.

Occorre, perciò, imprimere rigore ed efficienza operativa nella conduzione della Regione, contrastando fermamente tutte le forme di degenerazione burocratica, di parassitismo e di sprechi, di egoismo corporativo e

Occorre inoltre un più fermo rispetto degli adempipimenti e delle scadenze statutarie in materia di bilancio, di consuntivi e di gestioni amministrative in genere; un sistema di amministrazone che dia certezza ai cittadini, nell'ambito del sistema diritti-dovere esistente nella Regione.

In questo quadro nazionale regionale appare necessaria un'azione comune delle forze democratiche nel pieno rispetto delle peculiari caratteristiche politico-ideologiche di ciascuna. Pertanto occorre realizzare nuovi passi avanti nell'intesa fra i partiti che si richiamano alla Costituzione e alla autonomia regionale sarda, rispondendo concretamente alle istanze provenienti dal mondo del lavoro e dei ceti produttivi, per uno sforzo solidale capace di trarre fuori la Sardegna dalla crisi. dalla recessione e dalla inflazione

E' necessario che tutti i partiti dell'intesa siano impegnati nel governo complessivo della Regione il quale, anche a seguito della intesa autonomistica dell'ottobre scorso e per effetto della legge regionale n. 33, si realizza oggi in una pluralità di sedi istituzionali.

Il ruolo sempre più importante assunto dal Consiglio

regionale e dai suoi organi anche in compiti e funzioni prima riservati, in forme quasi esclusive, all'esecutivo; i nuovi strumenti unitari della programmazione: lo stesso atteggiamento assunto dai partiti autonomistici sui vari problemi, porta a ritenere superati i tradizionali rapporti tra di essi instaurati con la vecchia formula del centro-

The state of the s

L'accordo dei partiti compie così un salto di qualità che fa diventare l'intesa programmatica intesa per il governo della Regione, il quale si realizza oggi in una pluralità di sedi istituzionali. Tale nuova intesa costituisce così la base da cui gli organi del consiglio e la giunta traggono il proprio consenso.

Tutti i partiti dell'intesa assumono l'impegno a concorrere con piena responsabilità alla formazione e all'attuazione del programma concordato, collocandosi in una posizione costruttiva che renda più solida la nuova piattaforma e assicuri alle scelte decisionali il massimo consenso possibile delle forze popolari. Tale consenso, scaturito dagli apporti e dal confronto tra le varie posizioni dei partiti, sarà ricercato in periodiche riunioni dell'intesa e in tutte quelle occasioni in cui si darà corso alla puntuale attuazione dei programmi concordați. In questo quadro di giudizi politici unitari e di impegni a una più incisiva collaborazione, i partiti ritengono di

stabilire tra loro la nuova intesa politico-programmasu un accordo per l'attuazione del programma triennale di sviluppo, la riforma della Regione ed un rinnovato rapporto autonomistico della Regione sarda nei confronti dello Stato nel quadro di un rilancio organico della politica meridionalistica;

2 sulla piena e corretta affermazione dei ruoli che lo Statuto e la legge 33 assegnano agli organi della Regione (consiglio-giunta-presidente della Regione) nel rispetto dei compiti e delle funzioni proprie di ciascuno collegati dalla comune responsabilità di operare per il perseguimento degli interessi generali della Sardegna; 3 sulla esigenza di favorire l'intesa autonomistica a livello degli organismi comprensoriali e degli Enti

Nell'ambito dell'intesa i partiti decidono: a) di concordare speditamente i provvedimenti necessari per il riordino, la ristrutturazione e la definizione appropriata delle competenze della giunta e del presidente della Regione, nella sua duplice veste di presidente dell'esecutivo e di titolare della rappresentanza esterna della Regione;

b) di concordare le modifiche del regolamento del censiglio per meglio definire i compiti di indirizzo politico e di controllo dell'attuazione della programmazione, degli altri compiti di intesa e di iniziativa ad esso demandati dallo Statuto, dalla legge n. 33 e ulteriormente specificati da altre leggi nazionali e regionali, nonché le modifiche regolamentari intendenti ad assicurare la piena funzionalità delle commissioni consiliari; c) di rinnovare l'ufficio di presidenza del consiglio

e le presidenze delle commissioni sulla base del principio della partecipazione delle forze politiche presenti in consiglio in rapporto alla loro rappresentatività. Nel quadro dell'intesa i partiti danno vita ad una commissione per il programma. La commissione cura la stesura del documento che dovrà costituire la base del programma di legislatura e che, esaminate e approvate prima del varo della nuova giunta, costituirà parte inte-

grante del presente accordo. Nel quadro di questa concorde volontà di affrontare in una comune responsabilità i problemi della crisi e i nuovi compiti della programmazione e della riforma

i partiti DC, PSI, PSDI, PRI assumono l'iniziativa di costituire la nuova giunta regionale;

2 i partiti dell'intesa decidono di accogliere la richie-sta di affidare ad un rappresentante del PCI la presidenza del Consiglio regionale.

Successo della giornata di lotta Oltre cinquemila studenti in corteo Cosenza

COSENZA, 29 Oltre 5 mila studenti delle scuole medie superiori di Cosenza — licei scientifico, classico e artistico, magistrali, in dustriali, istituti tecnici commerciali e istituti professionali — hanno sfilato questa mat-

tina in corteo lungo le arterie principali della città per 14vendicare sbocchi occupazio nali dopo il conseguimento del diploma e la soluzione di pro blemi minori, ma ugualmente sentiti nel mondo della scuola come la riistituzione degli albi professionali per i diplomati degli istituti tecnici, la ripresa dell'edilizia scolastica, attrezzature adeguate per la ricerca scientifica, ecc.

Lo sciopero, e la manifestazione odierna, proclamati dai comitati studenteschi, costituiscono un primo momento della lotta generale degli studenti cosentini per l'occu pazione e la riforma effettiva della scuola che nei prossimi giorni si svilupperà in ogni scuola della città e della provincia attraverso assemblee, dibattiti, tavole rotonde, coinvolgendo i lavoratori e le altre categorie so-

Il corteo si è sciolto a piazza dei Bruzi dopo che lo studente Nicola Adamo aveva letto un documento contenente le rivendicazioni poste dagli studenti a base di questa prima giornata di lotta. Il documento conteneva fra l'altro la richiesta di fare rapidamente chiarezza sul noto scan dalo dei «diari d'oro» che ha investito la Giunta regionale in questi giorni.

Con la manifestazione odierna prende il via la mobilitazione democratica nelle scuole di Cosenza per una efficace organizzazione dei corsi, per il diritto allo studio in collegamento con la tematica degli sbocchi profes sionali e, quindi, del diritto al lavoro.

Una mobilitazione quella degli studenti che si inserisce a pieno titolo nell'ambito della iniziativa unitaria per la piena occupazione e lo sviluppo di Cosenza e della Calabria.

Nella scuola

elementare

di Collepiano

manca anche

il gabinetto

ma stai attento a non pungerti! ». Questo dialogo si ripete normalmente tra i 40 alunni e le 3 insegnanti della

scuola elementare di Colle-

piano, una frazioneina di Bal-

Sembra incredibile ma in questo edificio scolastico non

esiste il bagno ed i bambi-

ni sono costretti ad andare

dietro ad un cespuglio a fa-

re la pipi. Certo viene da sor-

zorano nella valle Roveto.

« Signora

VILLA S. SEBASTIANO - Diventa un «affare di famiglia» la vicenda delle case popolari

L'alloggio che l'IACP ha tolto all'on. dc passa a suo fratello

Intanto molti lavoratori attendono da anni l'assegnazione di un appartamento - E' necessario che l'Istituto esamini fino in fondo lo stato degli assegnatari di tutta la provincia di L'Aquila

Una lettera al nostro giornale

Sinascel e ali incarichi tempo pieno a Matera

Abbiamo ricevuto nei giorni scorsi una lettera della Federscuola CISL e del SINASCEL di Matera in riferimento ad un articolo apparso sul nostro giornale il giorno 7 ottobre in cui si parlava del diffuso malcontento tra gli insegnanti elementari perché esclusi dall'insegnamento nei trenta posti di scuola a tempo pieno. Questi trenta posti, si rilevava nell'articolo sono stati assegnati anno per anno agli stessi insegnanti. Questi ultimi, inoltre, il 1. ottobre di quest'anno sono stati accolti a scuola pur essendo sproyvisti ancora di nomina. In tutta la vicenda si sottoti tendessero a favorire gruppi di insegnanti legati alla DC e al

Ma ecco cosa affermano nella lettera inviataci i rappresentanti della Federscuola CISL-SISM, professor Franco De Fina, e del SINASCEL, insegnante Michele Dichio: « Questa segreteria indignata dal contenuto dell'articolo, ri-tiene doveroso chiarire che: 1) in data 10 ottobre 1976 con un ordine del giorno n. 225 del diretti-vo del SINASCEL, si invoca da da parte del provveditore agli stute disposizioni ministeriali in merito alle assegnazioni degli insegnanti per il tempo pieno della 23 ottobre 1976 la segreteria provinciale del SINASCEL con un telegramma invitava lo stesso provveditore al rispetto dell'ordinanza ministeriale n. 205 del 12-8-1976 sempre relativa all'assegnazione del personale ai posti di scuola a tempo pieno ». « Il duplice invito — continua la lettera — costituisce di per sé una garanzia di comportamento legittimo e per niente clientelare ». « Semmai ci si accorge che l'atteggiamento poco deciso del dirigente scolastico provinciale, alla ricerca di superflui pareri ministeriali in merito all'applicazione della legge, ha suscitato ingiustificati sospetti di clientelismo da parte di altri colteghi, le cui giuste esigenze devono essere soddisfatte attraverso un'adequata espansione del

tempo pieno per la quale la no-

stra organizzazione da tempo si

batte e non già con un'azione me-

porre gli insegnanti "gli uni con-Preferiamo sorvolare sul guaggio poco riguardoso usato dal-la nota del SINASCEL di Matera nei confronti dell'autore dell'arti-

blema posto da questo sindacato scuola, ci preme innanzitutto sottolineare che, chiedere, come è stato fatto dal locale SINASCEL, l'applicazione dell'ordinanza mini-steriale nella particolare situazione della provincia di Matera, cionifica objettivamente favorire il privilegio di pochi insegnanti tra cui vi sono, guarda caso, alcuni membri del direttivo SINASCEL. II fatto è che se le nomine ai po-sti di tempo pieno fossero avvenute in base alla graduatoria per le assegnazioni provvisorie (come stato fatto l'anno scorso in occasione dell'assegnazione dei posti di tempo pieno nei comuni della senza che lo stesso SINASCEL abbia rivendicato l'applicazione delle ordinanze m'nisteriali), questi personaggi privi-legiati avrebbero dovuto far ritorno alla loro sede di servizio. A noi sembra che il comportamento, definito « poco deciso » dal SINASCEL, del dirigente sco-

lastico provinciale, scaturiva dalla esigenza di moralizzazione di queva ad estendere ai posti di attività integrative del capoluogo, la prassi già seguita nel resto della Tutto ciò era condiviso dai sindacati scuola confederali e, a livello nazionale, lo stesso SINASCEL è per una diversa e più giusta interpretazione delle ordinanze mini-Sviare il discorso, come fanno

dirigenti del SINASCEL, chiedendo l'espansione del tempo pie-no, significa fare della demagogia e non tenere conto delle reali possibilità di attuazione che esso ha in una provincia carente di attrezdimostra l'esperienza in atto. Tanto che a molti sembra che il tempo pieno in provincia di Matera sia stato utilizzato per concedere trasferimenti camuffati in favore di pochi privilegiati. Sono o non sono questi, segni evidenti di manovre clientelari? eshina di sobiliazione mirante a

Dal nostro corrispondente

AVEZZANO. 29 E' diventata un « affare di famiglia » la vicenda degli alloggi IACP di Villa San Sebastiano, un centro nei pressi di Avezzano, che, come si ricordera sono in possesso prevalentemente di gente che vive a Roma e risulta non averne diritto. Fra costoro figurava anche l'on. Mario Gargano, democristiano, al quale, però. l'Istituto ha tolto l'alloggio dopo una breve indagine in loco.

A suo tempo auspicammo, dalle colonne del nostro giornale, che si andasse ancora più a fondo esaminando la situazione di tutti gli assegnatari di Villa, in modo da provvedere ad eventuali soprusi, e a dare l'alloggio a quei lavoratori che l'aspettano da

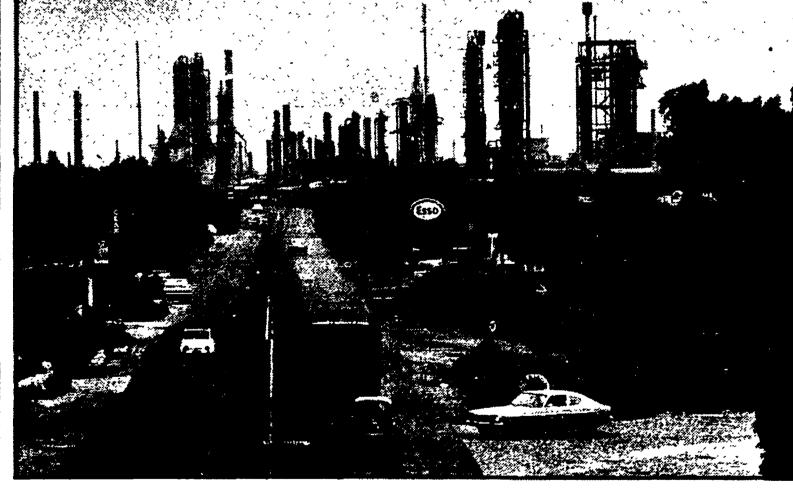
Ma siccome * i gatti hanno sette spiriti. Fon. Mario Gargano sembra proprio restio ad uscire di scena. Gli è stato si tolto l'alloggio, ma questo è stato rilevato dal fratello, un sacerdote che vive a Pereto. un piccolo centro ad una cinquantina di chilometri

E gratta gratta, scopri inche che la famiglia Gargano, molto prolifica, è intestataria di altri alloggi IACP.

L'IACP ha giù tolto un po' di crosta sulla vicenda. ma sentiamo il dovere. prendendo spunto da que sto episodio, di chiedere che si esamini fino in fondo lo stato degli assegnatari degli alloggi in tutta la provincia de L'Aquila. in quanto pare che molti di questi appartamenti o sono subaffittati a cifre di mercato, o addirittura sono stati ceduti.

Deceduto a Palermo il compagno **Augusto Cardella**

Stroncato da un male atroce si è spento a Palermo il compagno Augusto Cardella, instancabile attivista del nostro partito e dirigente sindacale. Cardella, che era iscritto al PCI da trent'anni, lavorava all'Acquedotto, dopo aver fatto parte di quel gruppo di operai dell'Aersicula licenziati per rappresaglia. Ai familiari, e in particolare al figlio Gaetano, nostro coliaboratore, le condoglianze della redazione de



PRIOLO — Sullo sfondo gli impianti industriali della zona

SIRACUSA - La Commissione Sanità dell'ARS ha incontrato gli amministratori locali

Avviata l'inchiesta sull'inquinamento

Non esiste un dato reale complessivo a cui fare riferimento per realizzare subito i provvedimenti utili - La Commissione regionale di controllo ha tagliato 200 milioni previsti nel bilancio della Provincia per l'ecologia - Oggi incontro presso l'Amministrazione provinciale con esperti del CNR

Dal nostro corrispondente | servire a dare agli esponen- ! sieme all'esigenza di procede-

SIRACUSA, 29 Quello che sta per concludersi è senz'altro un fine settimana molto intenso sul piano politico. L'argomento dell'inquinamento è all'ordine del giorno, all'attenzione di tutte le forze politiche, sindacali e degli Enti locali, e già si avvertono i primi visibili segni di un coinvolgimento più generale attorno a questo problema. La visita ce ieri e di oggi a Siracusa della Commissione ecologia dell'ARS, presieduta dal compagno Giacomo Cagnes, assieme ad alcuni membri della Commissione Sanità della Regione pre sieduta dal democristiano Parisi, per dare il via ad una inchiesta sullo inquinamento nella zona industriale di Siracusa segna, infatti, un momen to importante della vasta mo-

ti regionali elementi concreti sullo stato dell'inquinamento favorenco così la definizione di provvedimenti conse- scarino, capogruppo dell'Am-

sione e i sindaci di Siracusa, | mattina presso il Comune di Melilli, Augusta, ufficiali sanitari e alcuni consiglieri coemerso lo stato di scarsa coza delle sostanze elaborate e prodotte, sulle eventuali strutture disinguinanti in possesso delle industrie. Fatti che dimostrano il limite di intervento dei Comuni della zona i quali certamente ora si mostrano molto più consapevoli della gravità del problema, riconoscendo così le colpe commesse in passato nel rilasciare molto facilmente licenze per nuove incustrie.

re sulla strada unitaria instaurata negli ultimi periodi — dal compagno Gaetano Boministrazione provinciale per cessivo incontro tenuto questa

Siracusa tra la commissione, munali .Dalla discussione è i sindacati e i partiti politici. « Di fronte ad uno stato di noscenza di dati sull'inquina : inquinamento certamente almento e sulla reale consisten. , to - ha detto il compagno Boscarino — l'assurdo consiste nel fatto che fino ad oggi non disponiamo (a parte di enti pubblici di alcun dato reale complessivo: è urgente quindi l'esigenza di procedere ad uno studio complessivo che veda l'intervento della Regione e dello Stato affinche entro pochi mesi si conoscano le reali condizioni».

sull'inquinamento — ha continuato Boscarino — sono al· | ne della zona industriale. Nel·

un giusto intervento per gli enti locali. Non possiamo per altro non denunciare il fatto che la Commissione regiona le Finanze locali abbia nei mesi scorsi operato un taglio Un primo incontro si è avu- il Partito comunista, nel suc- di 200 milioni nella voce del bilancio dell'Amministrazione provinciale di Siracusa relativa alla ecologia, rivelando così un atteggiamento che va capovolto».

> « Noi riteniamo quindi incispensabile — ha concluso Boscarino - una legge regionale integrativa alla legge Merli, che riduca di alcuni anni il periodo concesso alle industrie per mettersi in regola e che preveda la possibilità di procedere a costanti controlli consentendo all'ente pubblico di disporre di strumenti efficaci ».

Domani, intanto, altri organismi nazionali si recheranno «Le leggi n. 615 e n. 319 a Siracusa per avere ulteriori chiarimenti sulla situazio-Gennaro De Stefano | bilitazione suscitata dalle pat-taglie dei lavoratori e può state per altro riprese — as- vedono sul piano finanziario | provinciale le forze politiche e l

incontreranno con membri del l'Istituto superiore della sanità, con il professor Luberti col CNR e con aitri esponent: di altri organismi ministe-

Roberto Fai

ridere all'idea, ma se uno ci riflette la voglia di ridere ti passa. Collepiano evidentemente non è Roma e forse 1 problemi che l'affliggono fanno meno notizia, ma quando a pochi chilometri da questa frazioncina vedi stagliarsi enormi i piloni della costruenda superstrada Avezzano-Sora, allora ti viene da chiederti se ci voleva poi tanto a costruire un bagno per evita-re ciò che accade in questa scuola elementare. Ma è la situazione complessiva di questo edificio scola-

stico monumento nazionale della politica trentennale democristiana che lascia di stucco. Come riscaldamento funziona (si fa per dire) la classica stufetta a legna ricordo dei romanzi tipo « Cuore », le finestre sono un continuo spifferio ed i bambini stanno nei banchi con le classiche sciarpe marroni ed i loro logori cappotti che ricordano immagini della letteratura

Non vogliamo fare retorica, sarebbe offensivo nei confronti di questi bambini: ci chiediamo soltanto se il certificato di agibilità che ogni anno le amministrazioni comunali devono inviare al Provveditore, è stato effettivamente rimesso, e se si cosa c'era scritto.

